

SCIENZA NELLA SCUOLA MEDIA «RONCHI»

# Il moscerino «attore» a Cellamare

VITO MIRIZZI

● **CELLAMARE.** In scena la scienza. Protagonisti i ragazzi delle classi con tempo prolungato, prima e seconda B, della media dell'istituto comprensivo «Nicola Ronchi» che hanno realizzato uno spettacolo teatral-scientifico sulla «*Drosophila melanogaster*», ovvero il più comune moscerino della frutta e dell'aceto.

«Un viaggio - spiega la presidente del consiglio d'istituto Eliana Zammataro - attraverso la natura e le sue leggi. Un percorso che ha trasportato tutti in un luogo dove arte e cultura si incontrano con la scienza. Nato da un'idea dell'insegnante di scienze, professoressa De Orsi, e realizzato con i ragazzi e la collaborazione delle docenti Robles, Matteucci e Tagarelli, dei genitori e dei collaboratori scolastici, in particolare della signora Ivagnes, lo spettacolo è interdisciplinare e trasversale per tutte le arti e materie contemplate nella sua messa in scena». Cioè «danza, musica, attività motoria, letteratura, scienza, arte pittorica e figurativa, scenografia, arte attoriale e interpretativa».



CELLAMARE La scuola

Il filo conduttore è stato lo studio dei moscerini della frutta applicato alla rappresentazione teatrale.

«Con questo metodo - aggiunge la presidente Zammataro - scelto dall'insegnante per

meglio coinvolgere, supportare, stimolare e migliorare l'apprendimento di argomenti considerati da sempre ostici, ci si è addentrati nei meandri della genetica utilizzando il moscerino della frutta, organismo d'elezione per le sue caratteristiche della ricerca genetica e degli studi sull'ereditarietà, per meglio comprendere l'evoluzione della specie e i comportamenti umani, considerate le notevoli e innumerevoli similitudini. Geniali i vari parallelismi tra le due specie, in modo particolare quello sul corteggiamento e l'utilizzo dei quattro elementi della natura da cui trae origine la vita».

Un metodo innovativo, dunque, nell'apprendimento delle scienze in età scolare adolescenziale.

«Un successo - conclude Eliana Zammataro - che fa ben sperare in un'evoluzione dell'insegnamento che, senza minimizzare, semplifichi argomentazioni particolari a vantaggio dell'immediatezza della comunicazione che supporti l'attività didattica, rendendola anche dinamica. Un linguaggio che focalizza l'attenzione utilizzando una struttura interdisciplinare con finalità educative e aspetti interculturali non può che essere condiviso e sempre più applicato alla realtà scolastica del futuro. Il nostro istituto - conclude - si conferma al passo con i tempi, al di là dei limiti strutturali».

